

Per una graduatoria dei 777 personaggi memorabili della letteratura italiana

di **Harald Hendrix**

Questo saggio, poco consueto al limite di configurarsi piuttosto come *divertissement*, nasce da una curiosità riguardo lo statuto specifico e anzi eccezionale del personaggio letterario italiano, nozione avanzata da non pochi studiosi che tuttavia richiederebbe una verifica di qualche consistenza per trovare conferma condivisibile oltre la pura intuizione. Tesi proposta anche recentemente con grande forza argomentativa, l'Italia letteraria «da Jacopo Ortis a Montalbano» si distinguerebbe nel contesto europeo per l'essere un «paese senza eroi»¹. Una letteratura dunque in cui il personaggio ha uno statuto debole, difficilmente avvicicabile al grande peso culturale assunto dagli eroi nazionali prodotti dai letterati d'oltralpe, da Guglielmo Tell e d'Artagnan a Robin Hood. Statuto debole radicato forse non soltanto nelle riserve verso ogni tentativo di omologazione all'insegna di un concetto di nazione unitaria che permea la storia della penisola fino al giorno d'oggi, come dimostra la fitta saggistica recente dedicata alla mancanza di un'identità italiana, politica quanto culturale², ma condizionato anche dal continuo protagonismo

27

-
- 1 STEFANO JOSSA, *Un paese senza eroi. L'Italia da Jacopo Ortis a Montalbano*, Roma-Bari, Laterza, 2013. L'autore si posiziona in una lunga e autorevole tradizione che parte dalle riflessioni proposte da ALBERTO ARBASINO in *Un paese senza*, Milano, Garzanti, 1980.
 - 2 Basta solo consultare i saggi riportati da JOSSA 2013 (pp. IX-X, nota 5): GIAN ENRICO RUSCONI, *Se cessiamo di essere una nazione. Tra etnodemocrazie regionali e cittadinanza europea*, Bologna, il Mulino, 1993; ALDO SCHIAVONE, *Italiani senza Italia*.

dei loro autori. In tale prospettiva, lo statuto relativamente debole del personaggio nelle lettere italiane sarebbe il risvolto logico e forse necessario dell'autorità incessantemente attribuita al letterato, dalle Tre Corone fino alle generazioni più recenti di scrittori protagonisti.

Si tratta di una riflessione importante e affascinante quanto difficilmente corroborabile. Un'opzione, ovviamente parziale e non esente da riserve metodologiche, si prospetta tuttavia nel tentativo qui presentato di analisi di un corpus di personaggi letterari inclusi e pertanto selezionati nei pochi repertori italiani a essi dedicati³. Se da una parte tale operazione permette di valutare lo statuto relativo del personaggio letterario italiano fra i suoi "pe-ers" internazionali, essa comporta anche una serie di indicazioni interne al sistema letterario italiano, fra cui una graduatoria dei personaggi più citati e degli autori più capaci di concepire tali personaggi memorabili, indicazioni che segnano altrettante tappe del processo di canonizzazione letteraria e culturale espresso e costruito in questi repertori.

Per quanto possano sembrare "oggettivi", come facilmente succede con dati quantitativi, i risultati di questa indagine sono invece profondamente arbitrari, nella misura in cui dipendono dalle preferenze che governano le selezioni effettuate dai compilatori e redattori dei repertori esaminati⁴. In

Storia e identità, Torino, Einaudi, 1998; GUIDO CRAINZ, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli Anni Ottanta*, Roma, Donzelli, 2005; MANLIO GRAZIANO, *Italia senza nazione? Geopolitica di una identità difficile*, Roma, Donzelli, 2007; EMILIO GENTILE, *Né Stato né Nazione. Italiani senza meta*, Roma-Bari, Laterza, 2010; SABINO CASSESE, *L'Italia: una società senza Stato?*, Bologna, il Mulino, 2011; EMILIO GENTILE, *Italiani senza padri. Intervista sul Risorgimento*, a cura di SIMONETTA FIORI, Roma-Bari, Laterza, 2011; MASSIMO RECALCATI, *Patria senza padri. Psicopatologia della vita politica italiana*, a cura di CHRISTIAN RAIMO, Roma, minimum fax, 2013.

- 3 GESUALDO BUFALINO, *Dizionario dei personaggi di romanzo, da Don Chisciotte all'Innominabile*, Milano, il Saggiatore, 1982; *Dizionario Bompiani delle opere e dei personaggi*, Milano, Bompiani, 1950; *Dizionario dei personaggi letterari*, Torino, UTET, 2003; FABIO STASSI, *Il libro dei personaggi letterari, dal dopoguerra a oggi. Da Lolita a Montalbano, da Gabriella a Harry Potter*, Roma, minimum fax, 2015², [2010].
- 4 Sull'inevitabilità e anzi necessità di una selezione arbitraria meditano sia Bufalino che Stassi nelle introduzioni ai loro volumi volutamente personali: BUFALINO 1982, pp. 1-15, *Passione del personaggio*, STASSI 2015, pp. 5-12. Mancano invece riflessioni riguardo eventuali criteri di selezione nel volume BOMPIANI 1950 e nella pur estesa introduzione all'enciclopedia UTET di Franco Marengo, *Avventure del personaggio*, Torino, UTET, 2003, I, pp. IX-XXV. Nessuno dei quattro repertori si dimostra interessato

tal senso, ciò che segue è rivelatore proprio di queste scelte, e dunque illustrazione dei meccanismi che determinano la stessa canonizzazione. Ma considerando il nutrito numero di personaggi inclusi nell'indagine – oltre 7mila – e l'ampio arco cronologico preso in esame – dal 1950 a oggi –, anche nella loro arbitrarietà, tali risultati possono essere utili nel soddisfare la curiosità da cui nasce questo esercizio.

1. Quattro repertori

L'indagine qui presentata si fonda sulla raccolta delle voci inserite nei quattro repertori italiani dedicati al personaggio letterario pubblicati dal Dopoguerra sino a oggi: l'ottavo volume, interamente a loro dedicato, del *Dizionario Bompiani delle opere e dei personaggi* (1950), il *Dizionario dei personaggi di romanzo, da Don Chisciotte all'Innominabile* redatto da Gesualdo Bufalino (1982), i tre volumi del monumentale *Dizionario UTET dei personaggi letterari* (2003) e *Il libro dei personaggi letterari, dal dopoguerra a oggi. Da Lolita a Montalbano, da Gabriella a Harry Potter* proposto da Fabio Stassi nel 2015 come continuazione del lavoro di Bufalino⁵. Si tratta di due strumenti enciclopedici di notevole ampiezza miranti a una presentazione imparziale di tipo accademico (BOMPIANI 1950 e UTET 2003), nonché di due elenchi molto più modesti, opere di carattere programmaticamente arbitrario, in quanto risultati delle scelte personali di due lettori attenti quanto eruditi e fini: BUFALINO 1982 e STASSI 2015. Laddove le due enciclopedie considerano tutte le epoche e tutte le espressioni letterarie, potenzialmente in tutte le lingue, i volumi intrinsecamente connessi di BUFALINO e STASSI si limitano ai personaggi di romanzo (in tutte le lingue) e pertanto, considerando la cronologia del genere, a epoche recenti (BUFALINO: dal Seicento ai primi Anni Cinquanta) e recentissime (STASSI: dal Dopoguerra al 2013)⁶. Scelta decisamente determinante, sia di cronologia sia di genere,

a una discussione numerica dei personaggi selezionati del tipo qui presentato, omettendo anche di dare informazioni di base quale il numero complessivo delle voci (tranne nel caso di STASSI 2013, che però arriva a un totale di 300 invece dei 298 effettivi).

- 5 Riferimenti a opere di consultazione in qualche modo analoghe e pertanto utili soltanto in BUFALINO 1982, pp. 17-19.
- 6 Per la precisione: l'arco cronologico di BUFALINO va dal 1605 al 1953, quello di STASSI dal 1946 al 2013, per cui si sovrappongono negli anni dal 1946 al 1953. BUFALINO ha voluto

con importanti effetti, come vedremo nel seguito.

L'operazione di schedatura riguarda perciò un totale di 7.371 voci di cui una parte soltanto, 965 per la precisione, riguarda personaggi italiani, che effettivamente sono 777 considerando che alcuni sono presenti in due (160) oppure tre repertori (13) e godono pertanto di una duplice o persino triplice nomina⁷.

Tabella 1. *La consistenza del corpus*

	Totali	Italiani	Non-italiani		Nomine multiple	Totali effettivi
BOMPIANI 1950	1941	221	1722		175	777
BUFALINO 1982	132	18	114			
UTET 2003	5000 ca	649	4351 ca			
STASSI 2015	298	77	221			
Totali	7371	965	6408			

indicare per tutti i personaggi presi in considerazione un anno di nascita, abitudine ripresa logicamente anche dal suo continuatore STASSI (e da chi scrive nella banca dati qui presentata, anche per le voci BOMPIANI e UTET).

- 7 Il lavoro di schedatura ha coinvolto tutte le voci dei libri di BUFALINO 1982 (132) e STASSI 2015 (298). Del volume BOMPIANI 1950 sono state estratte soltanto le voci con riferimento a personaggi italiani (221), mentre il rapporto fra schede italiane e non-italiane è stato ricostruito con esattezza (221-1722). Lo stesso procedimento è stato seguito nell'elaborazione dei dati presenti nei tre volumi UTET 2003, identificando le 649 voci italiane; ma in questo caso il totale delle voci non-italiane (4351 circa) è stato estrapolato in base a un'analisi di un quarto dei dati complessivi. Giova inoltre specificare che l'unità presa in considerazione non è il personaggio ma la voce ad esso dedicata nei repertori, fatto rilevante in quei casi in cui personaggi sono presentati in coppia (Don Camillo e Peppone) o in gruppo (la famiglia Levi descritta dalla Ginzburg in *Lessico familiare* a cui sia UTET 2003 che STASSI 2015 dedicano una sola voce), nel quale caso le caratteristiche della prima persona citata sono state estrapolate nel lavoro di compilazione analitica.

Nella compilazione di questi dati sono state sistematicamente considerate alcune caratteristiche del personaggio coinvolto che permettono di effettuare delle analisi comparate mirate a soddisfare le curiosità che hanno ispirato questo saggio: indagare lo statuto specifico del personaggio letterario italiano considerato in una prospettiva internazionale, le sue peculiarità all'interno del sistema letterario e storiografico italiano, e i meccanismi della canonizzazione letteraria considerata in un arco di tempo non troppo breve, dalla pubblicazione del pionieristico volume BOMPIANI nel 1950 al recentissimo lavoro di STASSI del 2015. Tali elementi sono: l'epoca e il genere letterario, personaggi maschili o femminili, autori maschili o femminili, personaggi autobiografici o meno, personaggi a cui l'opera relativa è intitolata, nonché ovviamente la provenienza linguistico-culturale. Il risultato, presentato prima complessivamente nella Tabella 2, permette poi considerazioni più particolareggiate, coinvolgendo anche dati più specifici ancora⁸.

Tabella 2. *Risultati complessivi*

	BOMPIANI 1950	BUFALINO 1982	UTET 2003	STASSI 2015	% BOMPIANI 1950	% BUFALINO 1982	% UTET 2003	% STASSI 2015
Personaggi	1941	132	5000	298	100	100	100	100
Personaggi italiani	221	18	649	77	11,39	15,79	12,98	25,84
Personaggi non-italiani	1722	114	4351	221	88,61	86,36	87,02	74,16
Personaggi autobiografici	4	2	28	6	1,81	11,11	4,31	7,79
Personaggi titolo	53	6	103	14	23,98	33,33	15,87	18,18
Personaggi uomo	158	15	476	71	71,49	83,33	73,34	92,21
Personaggi donna	63	3	171	6	28,51	16,67	26,35	7,79
Personaggi non-umani	0	0	2	0	0	0	0,31	0

8 I numeri e le relative percentuali presentati nella Tabella 2 si riferiscono ai soli personaggi italiani, tranne nella prima sezione dedicata al rapporto fra personaggi italiani e non-italiani.

Autori uomo	219	18	631	73	99,10	100	97,23	94,81
Autori donna	2	0	18	4	0,90	0	2,77	5,19
Prosa	120	18	395	77	54,30	100	60,86	100
Poesia	71	0	131	0	32,13	0	20,18	0
Teatro	30	0	123	0	13,57	0	18,95	0
Trecento	45	0	130	0	20,36	0	20,03	0
Quattrocento	13	0	21	0	5,88	0	3,24	0
Cinquecento	33	0	60	0	14,93	0	9,24	0
Seicento	7	1	12	0	3,17	5,56	1,85	0
Settecento	15	3	38	0	6,79	16,67	5,86	0
Ottocento	87	8	109	0	39,37	44,44	16,80	0
Novecento	21	6	279	70	9,50	33,33	42,99	90,91
Duemila	0	0	0	7	0	0	0	9,09

2. La dimensione internazionale

32

Per determinare lo statuto specifico del personaggio letterario italiano considerato in una dimensione internazionale, i dati raccolti ci permettono di fare alcune affermazioni che possono mettere in rilievo la tesi prima citata dello statuto debole. L'attenzione rivolta al personaggio italiano rispetto a quello non-italiano, e di conseguenza lo statuto a esso attribuito, nel corpus qui presentato ha una consistenza media di oltre 13%, ma segna un'evidente traiettoria crescente, da 11% in BOMPIANI 1950 a quasi 26% in STASSI 2015, come viene evidenziato nella Tabella 3 nel grafico 1.

Tabella 3. *La dimensione internazionale*

	% TOTALI	% BOMPIANI 1950	% BUFALINO 1982	% UTET 2003	% STASSI 2015
Personaggi	100	100	100	100	100

Personaggi italiani	13,09	11,39	15,79	12,98	25,84
Personaggi non-italiani	86,91	88,61	86,36	87,02	74,16

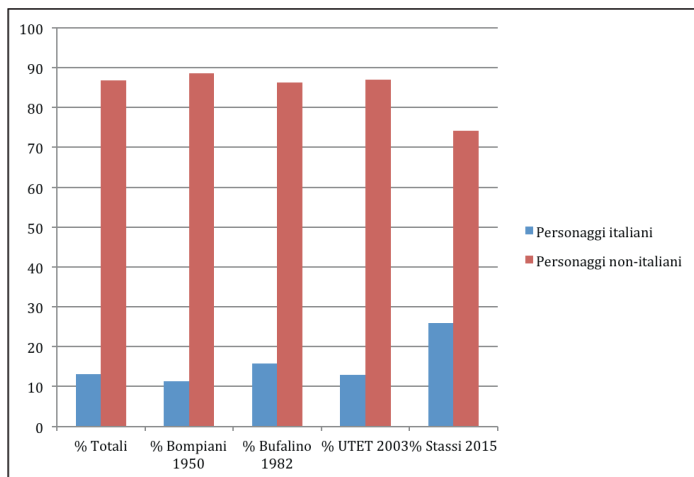


Grafico 1. *La dimensione internazionale*

Ciò indica un incremento dipendente non solo dall'evoluzione temporale, ma anche dal tipo di repertorio, fatto che offre un'ulteriore conferma della traiettoria cronologica. Nei repertori enciclopedici, che non hanno alcun limite di periodo o genere, l'attenzione verso il personaggio italiano è minore rispetto agli elenchi basati soltanto sulla prosa narrativa in età moderna e contemporanea. Ma anche in tali repertori generalisti il personaggio italiano col tempo assume più peso, anche se in misura moderata. Dato che gli elenchi presentati in BUFALINO 1982 e STASSI 2015 coprono una categoria letteraria – la prosa narrativa moderna – su cui si basa anche la tesi di un «paese senza eroi», questo risultato sembra contraddire l'idea di uno statuto debole. Almeno se si accetta che una media di 13% rappresenti una parte consistente in un insieme universale composto da tutte le aree linguistico-culturali del mondo. Ma i dati raccolti permettono di confermare una tale asserzione, se consideriamo appunto in quale misura tali aree sono presenti nei repertori; un lavoro che è stato completato per i soli libri di BU-

FALINO e STASSI, per evidenti motivi di mole, ma anche perché questi repertori ci permettono di seguire il graduale evolversi della storiografia letteraria verso una prospettiva globale.

Tabella 4. *La dimensione internazionale*

Zona linguistico-culturale	BUFALINO 1982	%	STASSI 2015	%	Totali	%
Albanese	0	0	2	0,67	2	0,47
Americano (= USA)	10	7,58	60	20,13	70	16,28
Arabo	0	0	3	1,01	3	0,70
Bulgaro	0	0	1	0,34	1	0,23
Ceco	1	0,76	6	2,01	7	1,63
Cinese	0	0	5	1,68	5	1,16
Ebraico	0	0	2	0,67	2	0,47
Francese	39	29,55	22	7,38	61	14,19
Giapponese	0	0	6	2,01	6	1,40
Greco (moderno)	0	0	1	0,34	1	0,23
Inglese	22	16,66	27	9,06	49	11,40
Italiano	18	13,64	77	25,84	95	22,09
Norvegese	1	0,76	0	0	1	0,23
Polacco	0	0	1	0,34	1	0,23
Portoghese	0	0	10	3,36	10	2,33
Russo	16	12,12	4	1,34	20	4,65
Spagnolo	5	3,79	50	16,78	55	12,80
Svedese	0	0	1	0,34	1	0,23
Tedesco	20	15,15	18	6,04	38	8,84
Turco	0	0	2	0,67	2	0,47
Totali	132		298		430	

La Tabella 4 evidenzia, nel passaggio da BUFALINO 1982 al pur strettamente affine STASSI 2015, sia un rafforzare dello statuto del personaggio italiano che l'affermarsi di un cosmopolitismo sempre più marcato; fenomeno condizionato soltanto in parte dalla mole maggiore del libro di STASSI e di conseguenza ulteriore conferma dell'incremento di statuto del personaggio italiano. Ciò si desume facilmente qualora ci si chiede quali aree linguistico-culturali siano maggiormente presenti nei due repertori, il che risulta in questa graduatoria.

Tabella 5.

Graduatoria Totali	
Italiano	22,09 %
Americano	16,28 %
Francese	14,19 %
Spagnolo	12,80 %
Inglese	11,40 %
Tedesco	8,84 %
Russo	4,65 %
Portoghese	2,33 %
Ceco	1,63 %
Giapponese	1,40 %
Cinese	1,16 %
Arabo	0,70 %
Albanese / Ebraico / Turco	0,47 %
Bulgaro / Greco / Norvegese / Polacco / Svedese	0,23 %

Graduatoria BUFALINO 1982	
Francese	29,55 %
Inglese	16,66 %
Tedesco	15,15 %
Italiano	13,64 %

Russo	12,12 %
Americano	7,58 %
Spagnolo	3,79 %
Ceco / Norvegese	0,76 %

Graduatoria STASSI 2015	
Italiano	25,84 %
Americano	20,13 %
Spagnolo	16,78 %
Inglese	9,06 %
Francese	7,38 %
Tedesco	6,04 %
Portoghese	3,36 %
Ceco / Giapponese	2,01 %
Cinese	
Russo	1,34 %
Arabo	1,01 %
Albanese / Ebraico / Turco	0,67 %
Bulgaro / Greco / Polacco / Svedese	0,34 %

Palese in questi dati l'emancipazione del personaggio italiano nel passaggio fra BUFALINO 1982 a STASSI 2015, che salta dal quarto al primo posto in classifica, salto tanto più marcato dato che la distribuzione linguistica in STASSI è decisamente più ricca e variegata. Ciò segna un importante ri-orientamento nella critica e storiografia letteraria italiana, ove nel giro degli ultimi tre decenni l'orizzonte si è notevolmente allargato, da un interesse che possiamo definire convenzionale o classico per un patrimonio letterario assai confinato, dal francese, inglese, e tedesco al russo, in cui la parte italiana rimane in una posizione subordinata, a un approccio "globale" che abbraccia una gamma relativamente larga di culture anche non-occidentali. Proprio in questa tendenza di apertura al mondo, la posizione del perso-

naggio italiano risulta non poco rafforzata, diventando prima in classifica superando di gran lunga i suoi “concorrenti”, per cui sarebbe forse più appropriato definire questa recentissima fase un’espressione della tendenza al “glocal” invece che al “global”.

3. Questioni di genere

Dato che il nostro discorso ha assunto toni cari a certe tendenze accademiche contemporanee, sembra opportuno a questo punto passare a uno sguardo alla distribuzione di genere, nel senso di “gender” e dunque fra maschile e femminile, dei dati raccolti per quanto riguarda personaggi e autori italiani. Analisi che non potrà che fomentare in chi è sensibile a questo aspetto uno spirito contestatorio, tanto à squilibrato il quadro complessivo che ne esce fuori, per i personaggi, ma soprattutto per gli autori, uno squilibrio che inoltre risulta molto persistente siccome le opere più recenti non danno alcuna indicazione di una tendenza invertita, anzi, come si rileva dalla Tabella 6 e dal Grafico 2.

Tabella 6. *Uomini e donne*

	Totali	BOMPIANI 1950	BUFALINO 1982	UTET 2003	STASSI 2015	% Totali	% BOMPIANI 1950	% BUFALINO 1982	% UTET 2003	% STASSI 2015
Personaggi uomo	572	158	15	476	71	73,62	71,49	83,33	73,34	92,21
Personaggi donna	203	63	3	171	6	26,13	28,51	16,67	26,35	7,79
Personaggi non-umani	2	0	0	2	0	0,26	0	0	0,31	0
Autori uomo	758	219	18	631	73	97,55	99,10	100	97,23	94,81
Autori donna	19	2	0	18	4	2,45	0,90	0	2,77	5,19

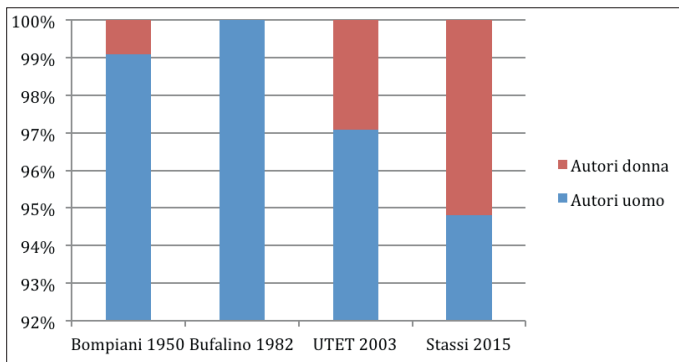


Grafico 2. Autori uomini e autori donne

I personaggi memorabili a opera di una scrittrice italiana sono rarissimi, soltanto 19 su un totale di 777, e quindi uno scarsissimo risultato di un 2,45%. Considerando il numero esiguo e lo statuto d'eccezione, è opportuno elencarli tutti: di Sibilla Aleramo: Lina (*Una donna*); di Grazia Deledda: Efisio Maronzu (*Canne al vento*), Anania Atonziu Derios (*Cenere*), Elias Portolu (*Elias Portolu*), e Maria Maddalena (*Marianna Sicra*); di Natalia Ginzburg: Michele (*Caro Michele*), e la famiglia Levi già citata (*Lessico familiare*); di Dacia Maraini: Marianna Ucrìa (*Marianna Ucrìa*); di Elsa Morante: Usepe (*La storia*), Arturo Gerace (*L'isola di Arturo*), e Elisa De Salvi (*Menzogna e sortilegio*); di Michela Murgia: Bonaria Urrai (*Accabadora*); di Anna Maria Ortese: Estrelita (*L'Iguana*); di Lalla Romano: la Madre (*Le parole tra noi leggere*); di Matilde Serao: Carlo Cavalcanti di Formosa (*Il Paese di Cuccagna*), e Checchina (*La virtù di Checchina*); di Susanna Tamaro: Olga (*Và dove ti porta il cuore*); e infine di Renata Viganò: Agnese (*L'Agnese va a morire*)⁹. Tutti personaggi moderni, "nati" – per adottare la terminologia di Gesualdo Bufalino – dopo il 1890, grazie al lavoro di pochissime donne, soltanto 11, fra cui spiccano Grazia Deledda con cinque ed Elsa Morante con tre personaggi a carico.

9 Di questi 19 personaggi, 4 godono di una duplice nomina, rappresentando un numero decisamente alto di 21%, su cui torneremo oltre: Elias Portolu, la famiglia Levi, Usepe, e Arturo Gerace.

Un po' meno drammatici i dati sui personaggi femminili, che sono 203 e rappresentano dunque una sostanziale parte di 26,13% del corpus intero¹⁰. Se tuttavia diamo un'occhiata all'evoluzione tipologico-cronologica di questa categoria, come si evidenzia nel Grafico 3¹¹, vediamo due tendenze in parte sorprendenti.

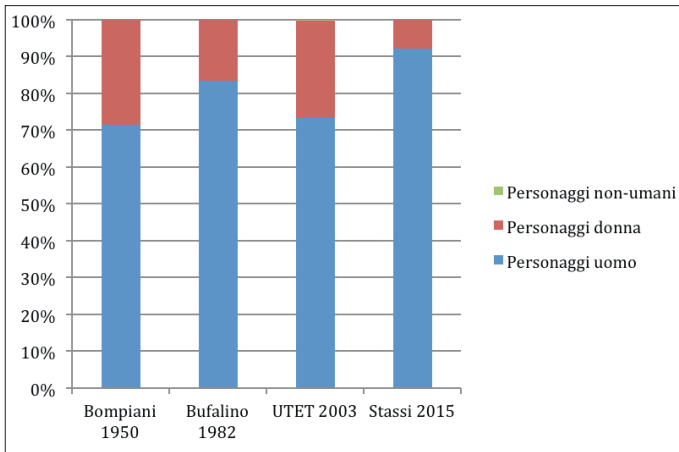


Grafico 3. *Personaggi uomini e personaggi donne*

Se esaminati in confronto con gli elenchi più personali di BUFALINO 1982 e STASSI 2015, i repertori di carattere enciclopedico (BOMPIANI 1950 e UTET 2003) dimostrano maggiore attenzione al personaggio femminile, fatto che senza dubbio è da interpretare come risultato della loro scelta programmatica di includere tutti i generi di tutte le epoche. Viceversa, si può congetturare che la predilezione per la sola prosa narrativa moderna dimostrata in BUFALINO 1982 e STASSI 2015 abbia un evidente effetto negativo sullo statuto



- 10 Significativamente, la distribuzione maschile-femminile è del tutto diversa se consideriamo soltanto le poche scrittrici appena presentate: dei 19 personaggi totali ben 9 sono donne, dunque un 47,37%, ben superiore alla media di tutto il corpus (26,13%).
- 11 Il grafico 3 riporta anche la categoria dei personaggi non-umani, rarissima nel corpus, rappresentata effettivamente da sole due voci dedicate al passero solitario leopardiano e a QFWFQ (Calvino, *Le cosmicomiche*).

di personaggi femminili. Ciò porta alla conclusione decisamente controintuitiva che nel repertorio più antico, BOMPIANI 1950, lo statuto del personaggio femminile risulta più forte; statuto che da quel momento in poi si indebolisce sempre di più per arrivare al minimo nel repertorio più recente, STASSI 2015, proprio quell'opera che – ironicamente o meno? – nella dimensione “local-global” studiata poco fa’ è risultata all'avanguardia. Se pertanto tale tendenza sembra coatta dalla scelta di genere, su cui torneremo ancora – la prosa narrativa risulta maggiormente dominata da personaggi maschili, mentre la poesia e il teatro riservano più opportunità alle donne –, costatiamo anche un calo assoluto in ambedue le tipologie di repertori e di conseguenza anche nella totalità: da BOMPIANI 1950 a UTET 2003 scendiamo da 28,51% a 26,35%, mentre il decremento è davvero notevole fra BUFALINO 1982 e STASSI 2015, da 16,67% a 7,79%.

4. Protagonismo del personaggio

Quali caratteristiche rendono un personaggio potenzialmente memorabile? Certamente non l'essere proposto da una donna, come indicano i dati appena discussi, e nemmeno, anche se in misura minore, il suo sesso femminile. Ciò che aiuta invece è una bella porzione di protagonismo, come possiamo desumere dai dati relativi a due altre categorie prese in esame: personaggi autobiografici e personaggi a cui è intitolata l'opera in cui figurano.

Tabella 7. *Protagonismo del personaggio*

	Totali	BOMPIANI 1950	BUFALINO 1982	UTET 2003	STASSI 2015	% Totali	% BOMPIANI 1950	% BUFALINO 1982	% UTET 2003	% STASSI 2015
Personaggi autobiografici	34	4	2	28	6	4,38	1,81	11,11	4,31	7,79
Personaggi titolo	132	53	6	103	14	16,99	23,98	33,33	15,87	18,18

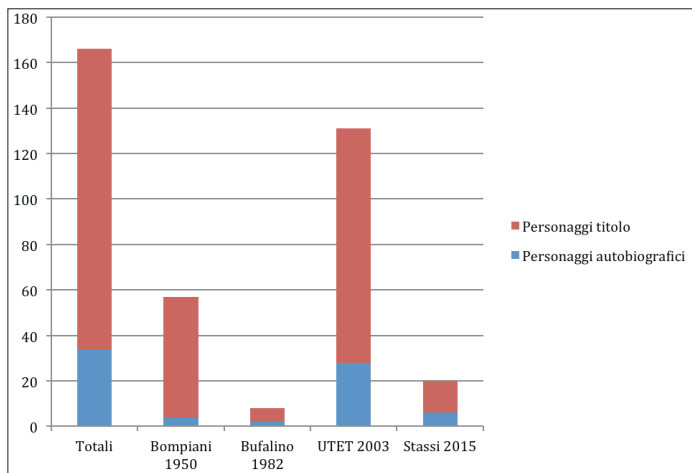


Grafico 4. *Protagonismo del personaggio*

Dalla Tabella 7 e dal Grafico 4 possiamo desumere prima che nel corpus studiato il personaggio autobiografico è relativamente raro – arriva a un totale di 4,5% –, fatto che si verifica in tutti i repertori considerati con la sola eccezione di BUFALINO 1982, il cui personalissimo approccio tende a privilegiare maggiormente l'autobiografia (11,11%). D'altra parte risulta significativo il peso del personaggio a cui si intitola l'opera relativa – arriva a una media di quasi 17% –, e anche in questo caso BUFALINO 1982 si dimostra particolarmente interessato, dato che un terzo dei personaggi accolti nel suo libro appartiene a questa categoria.

Tabella 8. *Protagonismo del personaggio & nomine multiple*

	Totali	Nomina singola	Nomina duplice	Nomina triplice	% Totali	% Nomina singola	% Nomina duplice	% Nomina triplice	% Nomina multipla
Personaggi autobiografici	34	30	2	2	4,50	93,75	5,88	5,88	11,76
Personaggi titolo	132	94	34	4	16,99	71,21	25,76	3,03	28,79

Se poi consultiamo i dati riportati nella Tabella 8 possiamo capire ancora meglio quanto efficaci siano queste due categorie nel rendere un personaggio potenzialmente memorabile, poiché rappresentano una parte del tutto squilibrata ed eccessiva dei personaggi capaci di attirare l'attenzione di più di uno dei repertori, conquistando pertanto una duplice o persino triplice nomina. In questo selezionatissimo gruppo di personaggi con nomina multipla, su cui ci soffermeremo dettagliatamente in seguito, il personaggio autobiografico occupa oltre un decimo, 11,43%, e migliora pertanto notevolmente la sua posizione rispetto alla media (di 4,50%); lo stesso salto si verifica per quanto riguarda i personaggi a cui si intitola l'opera relativa, che nel totale rappresentano un 17% ma nel gruppo di nomine multiple quasi il terzo del totale, con la loro percentuale di 28,79.

Gli effetti positivi di questo protagonismo sono tracciabili in misura leggermente più forte nei personaggi maschili, mentre risultano meno efficaci per le donne, soprattutto se consideriamo la dimensione autobiografica che risulta persino inesistente, come rileva la Tabella 9.

Tabella 9. *Protagonismo del personaggio & dimensione uomo-donna*

	Totali	Personaggi uomo	Personaggi donna	Autori uomo	Autori donna	% Totali	% Personaggi uomo	% Personaggi donna	% Autori uomo	% Autori donna
Personaggi autobiografici	35	35	0	34	1	4,50	6,12	0	4,49	5,26
Personaggi titolo	132	96	36	127	5	16,99	16,78	17,73	16,75	26,32

Significativo inoltre notare che il repertorio che si prospetta più marcato nella selezione delle due categorie appena discusse – personaggi protagonisti e personaggi/autori maschili o femminili –, quello di BUFALINO 1982, dimostra una tendenza generale a privilegiare il protagonismo (maschile), dato che fra i 18 personaggi italiani ben otto (tutti uomini), e cioè il 44,44% appartengono a questa categoria, fatto confermato dalla distribuzione che si verifica nel totale del suo libro e dunque anche nelle altre lingue considerate, dove rappresenta un 31% (61 voci su un totale di 132)¹². Ciò potrebbe indicare un nesso intrinseco fra un’attenzione minore al femminile e un’interesse più spinto verso un certo protagonismo. Tale correlazione risulta tuttavia non comprovata dai fatti, se ricordiamo che la minore rappresentazione di personaggi femminili si verifica non nel volume di BUFALINO 1982 ma in quello di STASSI 2015 (7,79% invece di 16,67%)¹³.

12 In questa prospettiva internazionale, invece, il protagonismo “femminile” risulta altamente marcato in BUFALINO 1982, se fra i 17 personaggi femminili non-italiani ben 10, e pertanto il 52,82%, appartengono alla categoria di personaggi a cui si intitola l’opera relativa (mancano anche qui personaggi autobiografici).

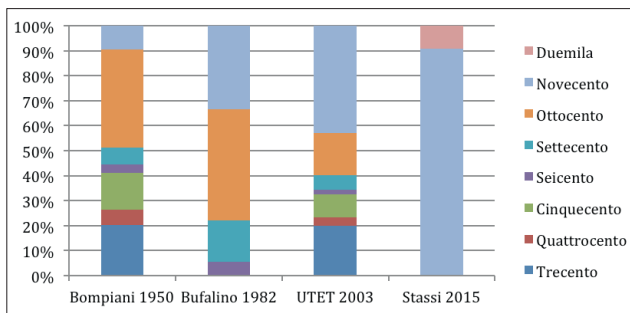
13 Tale rapporto si verifica pure, anche se in misura attenuata, se consideriamo tutto il corpus presentato nei due volumi, non solo quello italiano, in questo caso le percentuali risultano 15,15% per BUFALINO 1982 e 13,09% per STASSI 2015.

5. Cronologia

Prima di passare a una discussione sulla graduatoria dei singoli autori e personaggi occorre soffermarci ancora su due aspetti essenziali in tale classifica, e cioè la distribuzione cronologica e generica, aspetti che tuttavia necessitano di un avvertimento metodologico condizionato dalle caratteristiche dei repertori analizzati. La scelta meditata di BUFALINO 1982 e STASSI 2015 di limitarsi alla sola prosa narrativa moderna, escludendo perciò personaggi anteriori al Seicento (BUFALINO) e persino il 1945 (STASSI) oppure presenti in poesia e nel teatro provoca una certa incommensurabilità nel nostro corpus, dato che i due repertori enciclopedici, mentre hanno un limite cronologico intrinseco legato alla loro pubblicazione, includono queste dimensioni. Tale circostanza ha un evidente effetto su ciò che determina in gran parte la costituzione della graduatoria a cui mira questo saggio, e cioè le nomine multiple, dal momento che esclude una tripla nomina per tutti i personaggi nati al di fuori della prosa narrativa moderna¹⁴. Per il quadro complessivo, tuttavia, l'effetto è relativamente lieve, dato che i numeri dei repertori enciclopedici, che costituiscono oltre il 90% del corpus complessivo, possono compensare una prospettiva sbiadita, come confermano i dati relativi alla cronologia¹⁵, presentati nel Grafico 5. e nella corrispondente Tabella 10.

44

Grafico 5. *Distribuzione cronologica*



14 Praticamente impossibili le nomine quadruplici, poiché BUFALINO 1982 e STASSI 2015 sono cronologicamente complementari, e anche ove si sovrappongono, dal 1946 al 1953 (cfr. nota 5) tali nomine multiple non si verificano.

15 Sempre per soddisfare eventuali curiosità giova specificare gli estremi cronologici del corpus, che sono: *Donna gentile* (DANTE ALIGHIERI, *Convivio*, ca 1308) e *Un detenuto* (SANDRO BONVISSUTO, *Dentro*, 2012).

Tabella 10. *Distribuzione cronologica*

	Totali	BOMPIANI 1950	BUFALINO 1982	UTET 2003	STASSI 2015	% Totali	% BOMPIANI 1950	% BUFALINO 1982	% UTET 2003	% STASSI 2015
Trecento	139	45	0	130	0	17,89	20,36	0	20,03	0
Quattrocento	25	13	0	21	0	3,22	5,88	0	3,24	0
Cinquecento	68	33	0	60	0	8,75	14,93	0	9,24	0
Seicento	15	7	1	12	0	1,93	3,17	5,56	1,85	0
Settecento	47	15	3	38	0	6,05	6,79	16,67	5,86	0
Ottocento	150	87	8	109	0	19,31	39,37	44,44	16,80	0
Novecento	326	21	6	279	70	41,96	9,50	33,33	42,99	90,91
Duemila	7	0	0	0	7	0,90	0	0	0	9,09
Totali	777	221	18	649	77					

La dominanza dell’Otto e del Novecento si verifica non soltanto – logicamente – in BUFALINO 1982 e STASSI 2015, ma permea tutto il corpus segnando soltanto qualche alternanza: mentre in BOMPIANI 1950 domina ancora l’Ottocento, il monumentale UTET 2003 presenta uno sguardo decisamente rivolto alla letteratura recente, e risulta pertanto in linea con BUFALINO e STASSI. Ciò indica che l’idea del personaggio letterario memorabile ha connotazioni prevalentemente moderne, fatto che giustifica e trova conferma nelle scelte programmatiche di BUFALINO e STASSI.

Per il periodo prenovecentesco risulta invece eloquente un paragone più ravvicinato fra i due repertori enciclopedici, pubblicati a mezzo secolo di distanza. Anche se la distribuzione cronologica rimane grosso modo invariata, con un primato assoluto e costante del Trecento, gli altri periodi soffrono collettivamente di un calo lieve ma ben visibile. Tale tendenza riguarda pure l’Ottocento, che perde oltre la metà della sua posizione nel passaggio da BOMPIANI 1950 a UTET 2003, scendendo da 39,37% a 16,80%. Declino apparentemente strutturale che indica un fatto di non poco conto, e cioè che la distanza temporale, tranne nel caso di alcuni “classici”, ha effetti negativi sulla capacità di personaggi letterari di rimanere “memora-

bili". Amnesia culturale, dunque. Per verificare una tale intuizione, serve comunque uno sguardo a possibili correlazioni con altri elementi ancora da evidenziare, e cioè la distribuzione generica e le nomine multiple.

Generi letterari

I dati riportati nella Tabella 11 segnalano che il passaggio fra i repertori enciclopedici BOMPIANI 1950 e UTET 2003 comporta una lieve ma significativa redistribuzione generica, in cui la poesia perde notevolmente terreno (da 32,13% a 20,18%) al teatro e alla prosa (la cui parte aumenta da 13,57% a 18,95% e da 54,30% a 60,86%), convalidando la constatazione prima avanzata che con il passare del tempo il personaggio letterario memorabile è associato sempre di più alla prosa moderna.

Tabella 11. *Generi letterari*

	Bompiani 1950	Bufalino 1982	UTET 2003	Stassi 2015	% Bompiani 1950	% Bufalino 1982	% UTET 2003	% Stassi 2015
Prosa	120	18	395	77	54,30	100	60,86	100
Poesia	71	0	131	0	32,13	0	20,18	0
Teatro	30	0	123	0	13,57	0	18,95	0

Non sorprende dunque che nell'evolversi cronologico della letteratura italiana il peso relativo dei generi segni un profondo e definitivo capovolgimento, come desumiamo dal Grafico 6.

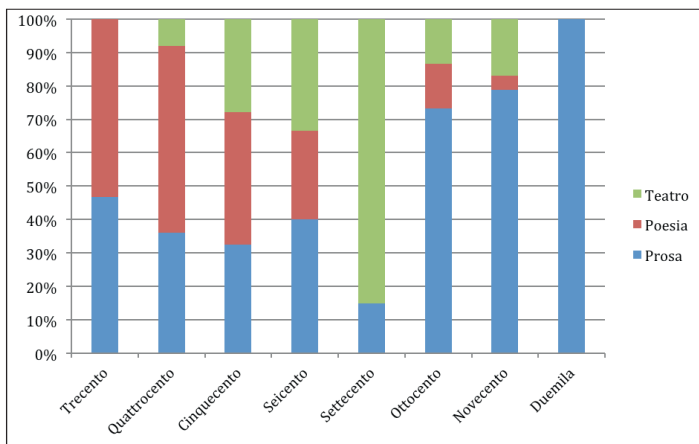


Grafico 6. *Generi letterari & distribuzione cronologica*

Da una situazione presidiata dalla poesia nei primi secoli arriviamo a un dominio incontestabile della prosa, che dall'Ottocento in poi non fa altro che aumentare. L'equilibrio si capovolge sin dal Cinquecento, periodo che mostra un panorama armonico in cui prosa, poesia e teatro contribuiscono tutti in misura più o meno equa al quadro generale delle lettere italiane. Del tutto particolare si configura la parte dei personaggi drammatici, come si evince dalla Tabella 12.

Tabella 12. *Generi letterari & distribuzione cronologica*

	Prosa	Poesia	Teatro	Totali	%Prosa	%Poesia	%Teatro
Trecento	65	74	0	139	46,76	53,24	0
Quattrocento	9	14	2	25	36,00	56,00	8,00
Cinquecento	22	27	19	68	32,35	39,71	27,94
Seicento	6	4	5	15	40,00	26,67	33,33
Settecento	7	0	40	47	14,89	0	85,11
Ottocento	110	20	20	150	73,34	13,33	13,33

Novecento	257	14	55	326	78,83	4,29	16,87
Duemila	7	0	0	7	100,00	0	0
Totali	483	153	141	777	62,16	19,69	18,15

Assenti o quasi dal Parnaso letterario dei primi secoli, dal Cinquecento in poi assumono un ruolo non trascurabile che, del tutto eccezionalmente, nel Settecento arriva persino a dominare il quadro generale, per poi scendere a numeri relativi e assoluti modesti ma costanti. Tale traiettoria apparentemente capricciosa si spiega facilmente considerando che la parte dei personaggi drammatici dipende da pochissimi autori, i cui testi teatrali hanno tuttavia lasciato tracce importanti e soprattutto un'ampia gamma di personaggi memorabili. Nello specifico sono, in ordine cronologico: Carlo Goldoni (25 personaggi), Giuseppe Giacosa (6 personaggi), Gabriele d'Annunzio (8 personaggi), Luigi Pirandello (22 personaggi), ed Eduardo De Filippo (8 personaggi)¹⁶. Ma prima di fare altri nomi specifici e quindi di continuare la strada verso le graduatorie di autori e personaggi, conviene soffermarci su un dato di notevole peso nello stabilire tali classifiche.

Nomine multiple e graduatorie

Nel determinare il successo o meno di un personaggio letterario e della capacità del suo autore di affermarsi stabilmente nel Parnaso della memoria culturale è essenziale la presenza ripetuta nei repertori studiati. Nella presente indagine si tratta, per i motivi legati alle caratteristiche del corpus prima esposti, di una nomina duplice oppure triplice per quanto riguarda i personaggi, mentre per gli autori non ci sono limiti. I risultati, evidenziati nelle Tabelle 13, 14 e 15, ci permettono finalmente di stabilire le graduatorie prospettate sin dall'inizio di questo saggio e di riconsiderare i risultati finora esposti.

16 L'intero gruppo di personaggi drammatici, che comprende 141 voci nel corpus (18,15%), è ascrivibile a un gruppo ristretto di 50 autori, con pertanto una media di quasi 3 personaggi a persona, di cui nel testo si specifica soltanto chi ne ha più di 5.

Tabella 13. *Nomine multiple*

	Numeri assoluti	% Numeri assoluti	Nomina singola	Nomina duplice	Nomina triplice	Nomine multiple totali	% Nomina singola	% Nomina duplice	% Nomina triplice	% Nomine multiple totali
Personaggi	777	100	604	160	13	173	77,61	20,59	1,67	22,27
Personaggi autobiografici	34	4,38	30	2	2	4	93,75	5,88	5,88	11,76
Personaggi titolo	132	16,99	94	34	4	38	71,21	25,75	3,03	28,79
Personaggi uomo	572	73,62	438	122	11	133	76,57	21,33	1,92	23,25
Personaggi donna	203	26,13	163	38	2	40	80,30	18,92	0,99	19,70
Personaggi non-umani	2	0,26	2	0	0	0	100	0	0	0
Autori uomo	757	97,43	587	156	13	169	77,54	20,61	1,72	22,32
Autori donna	20	2,57	16	4	0	4	80	20	0	20,00
Prosa	484	62,29	370	100	13	113	76,45	20,66	2,69	23,35
Poesia	153	19,69	104	49	0	49	67,97	32,03	0	32,03
Teatro	140	18,02	129	11	0	11	92,14	7,86	0	7,86
Trecento	139	17,89	103	36	0	36	74,10	25,90	0	25,90
Quattrocento	25	3,22	16	9	0	9	64,00	36,00	0	36,00
Cinquecento	68	8,75	43	25	0	25	63,24	36,76	0	36,76
Seicento	15	1,93	11	3	1	4	73,33	20,00	6,67	26,67

Settecento	47	6,05	42	2	3	5	89,36	4,26	6,38	10,64
Ottocento	150	19,31	104	38	8	46	69,33	25,33	5,34	30,67
Novecento	326	41,96	277	47	1	48	84,97	14,42	0,31	14,72
Duemila	7	0,90	7	0	0		100	0	0	0

Le nomine multiple rappresentano oltre un quinto del corpus complessivo (22,27%) e costituiscono pertanto una collezione di personaggi che in termini di valutazione (accademica o altra) equivale a una categoria del tutto privilegiata: il “top 20%”. Si tratta quindi di una prima graduatoria di 173 personaggi supermemorabili da presentare in esteso, che per motivi di spazio rimandiamo all’Appendice. Ciò vale a maggior ragione per quei rarissimi personaggi che godono di una tripla nomina, 13 in totale e dunque uno scarissimo 1,67 %, che tuttavia non è da considerarsi l’assoluta avanguardia del corpus per le ragioni metodologiche prima esposte, sempre relative al carattere specifico dei repertori analizzati. Ciononostante è opportuno dare qui i nomi degli ipermemorabili – in ordine alfabetico siccome non hanno una classifica interna – poiché permettono di fare una verifica dei risultati finora discussi.

Tabella 14. *Personaggi ipermemorabili (con nomina tripla)*

DON ABBONDIO: Alessandro Manzoni, <i>I promessi sposi</i>
VITTORIO ALFIERI: Vittorio Alfieri, <i>Vita</i>
BERTOLDO: Giulio Cesare Croce, <i>Le sottilissime astuzie di Bertoldo</i>
GIACOMO CASANOVA: Giacomo Casanova, <i>Storia della mia vita</i>
GERTRUDE: Alessandro Manzoni, <i>I promessi sposi</i>
MASTRO DON GESUALDO: Giovanni Verga, <i>Mastro don Gesualdo</i>
L’INNOMINATO: Alessandro Manzoni, <i>I promessi sposi</i>
PADRON NTONI: Giovanni Verga, <i>I Malavoglia</i>
JACOPO ORTIS: Ugo Foscolo, <i>Le ultime lettere di Jacopo Ortis</i>
MATTIA PASCAL: Luigi Pirandello, <i>Il fu Mattia Pascal</i>
PINOCCHIO: Carlo Collodi, <i>Pinocchio</i>
LA PISANA: Ippolito Nievo, <i>Le confessioni di un italiano</i>
ANDREA SPERELLI: Gabriele d’Annunzio, <i>Il Piacere</i>

La squadra dei personaggi letterari memorabilissimi corrisponde in vari aspetti a quanto finora esposto, e conferma quindi molti dei risultati evidenziati nella discussione delle singole categorie prese in esame. Allargando l'indagine pure alla complessiva categoria delle nomine multiple, illustrata pure nella Tabella 13, tale conferma si consolida, benché con alcune variazioni ben precise e significative. La dominanza della prosa evidenziata nei nomi appena citati risulta infatti molto relativa se le nomine triplici, ove la prosa è genere d'obbligo per i motivi prima esposti, sono paragonate a quelle duplici che non solo nei numeri assoluti (49) ma anche nelle percentuali (oltre 32%), evidenziano una relativa dominanza della poesia. Ma, proprio come abbiamo avuto modo di constatare prima, il dominio della poesia risulta confinato ai soli primi secoli delle lettere italiane, cedendo il suo posto alla prosa dall'Ottocento in poi, come rileva ancora la Tabella 15 e il Grafico 7.

Tabella 15. *Nomine multiple: distribuzione cronologica e generica*

	Prosa	Poesia	Teatro	Totali
Trecento	16	20	0	36
Quattrocento	1	8	0	9
Cinquecento	5	19	1	25
Seicento	1	1	2	3
Settecento	2	0	2	2
Ottocento	43	1	3	38
Novecento	45	0	3	48
Duemila	0	0	0	0
Totali	113	49	11	173

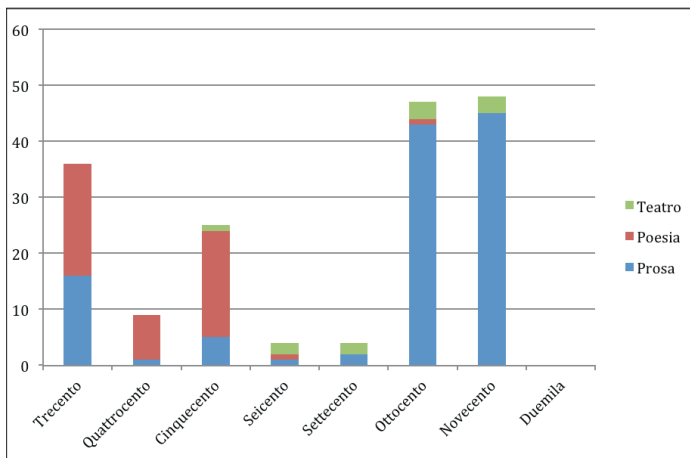


Grafico 7. *Nomine multiple: distribuzione cronologica e generica*

Mentre la distribuzione uomini-donne, per i personaggi e per gli autori, corrisponde più o meno alla media anche fra i supermemorabili (nonostante un lieve slittamento verso la dimensione maschile, sempre più privilegiata), l'impatto di ciò che abbiamo definito protagonismo fa vedere, come pure è stato rilevato prima, una variazione importante nel nostro contesto interessato a identificare gli elementi che maggiormente contribuiscono a rendere un personaggio memorabile. Considerando l'impatto di queste categorie, è opportuno indagare pure le correlazioni con altri elementi: particolarmente l'epoca e il genere. Dai risultati evidenziati nelle Tabelle 16 e 17 emerge chiaramente che i personaggi caratterizzati da protagonismo sono fenomeno legato innanzitutto alla prosa e particolarmente quella moderna, novecentesca. Segnale palese di quanto stabilito prima riguardo la centralità della prosa moderna nell'affermarsi di personaggi letterari memorabili. Dai dati si rileva pure che tale effetto è lievemente maggiore nei personaggi autobiografici descritti in prosa, che nel Novecento coprono più della metà dell'intera categoria, mentre i personaggi a cui si intitola l'opera relativa arrivano a un risultato un po' meno marcato (quasi 44%).

Tabella 16. *Personaggi autobiografici & genere & epoca*

	Personaggi autobiografici	% Personaggi autobiografici	Prosa	Poesia	Teatro	% Prosa	% Poesia	% Teatro
Trecento	4	11,76	3	1	0	75,00	25,00	0
Quattrocento	1	2,94	0	1	0	0	100	0
Cinquecento	3	8,82	2	0	2	50,00	0	50,00
Seicento	0	0	0	0	0	0	0	0
Settecento	4	11,76	4	0	0	100	0	0
Ottocento	4	11,76	4	0	0	100	0	0
Novecento	18	52,94	18	0	0	100	0	0
Duemila	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	34	100	31	2	2			
Percentuali			91,18	5,88	5,88			

Tabella 17. *Personaggi titolo & epoca & genere*

	Personaggi titolo	% Personaggi titolo	Prosa	Poesia	Teatro	% Prosa	% Poesia	% Teatro
Trecento	3	2,27	1	2	0	33,33	66,67	0
Quattrocento	5	3,79	3	2	0	60,00	40,00	0
Cinquecento	14	10,61	3	4	7	21,43	28,57	50,00
Seicento	6	4,55	0	3	3	0	50,00	50,00

Settecento	10	7,56	2	0	8	20,00	0	80,00
Ottocento	36	27,27	26	7	3	72,22	19,44	8,33
Novecento	58	43,94	50	0	8	86,21	0	13,79
Duemila	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali	132	100	85	18	29			
Percentuali			64,39	13,66	21,97			

Se pertanto i personaggi a cui è intitolata la relativa opera letteraria riaffermano la loro capacità di rendersi memorabili, ciò vale a maggior ragione per i personaggi autobiografici, e massimamente per quei pochi capaci di avere una triplice nomina, una falange letteraria minuscola ma prestigiosissima visto che raggiunge una percentuale che è tre volte superiore alla media (da 1,67% a 5,88%). Sono questi i protagonisti autobiografici presentati nella Tabella 14: Vittorio Alfieri e Giacomo Casanova.

54

Graduatorie

La stessa Tabella 14 ha inoltre rivelato che i personaggi ipermemorabili in alcuni casi sono creazione di uno stesso autore e persino figuranti di un'unica opera letteraria: *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni. Ciò ci induce a passare infine alle graduatorie degli autori e delle opere letterarie, concepite in base al numero dei personaggi e alle loro eventuali nomine multiple¹⁷.

17 La Tabella 18 riporta la graduatoria di quegli autori i cui personaggi occupano più di 1% del corpus complessivo (quindi un minimo di 8 personaggi), e le autrici rappresentate con più di un personaggio. La classifica si basa sul numero dei personaggi e, nel caso tale numero è uguale, sulle nomine multiple. La Tabella 19 riporta le primi 20 opere in classifica, in base agli stessi criteri.

Tabella 18. *Graduatoria degli autori*

Graduatoria	Autore	Personaggi	Opere	% Personaggi uomo	% Personaggi donna	Nomina singola	Nomina duplice	Nomina triplice
1	Dante	67	5	79	21	48	19	0
2	Boccaccio	56	5	70	30	41	15	0
3	Pirandello	30	24	70	30	27	2	1
4	Manzoni	26	4	73	27	9	14	3
5	d'Annunzio	26	20	58	42	21	4	1
6	Goldoni	25	22	60	40	24	1	0
7	Ariosto	16	2	50	50	6	10	0
8	Verga	16	13	75	25	11	3	2
9	Leopardi	16	2	87	13	15	1	0
10	Moravia	15	7	40	60	13	2	0
11	Tasso	13	3	69	31	3	10	0
12	Fogazzaro	13	6	46	54	9	4	0
13	Boiardo	10	1	90	10	3	7	0
14	Calvino	10	10	100	0	5	5	0
15	Pratolini	9	5	78	22	8	1	0
16	Pavese	8	8	75	25	6	2	0
17	De Filippo	8	4	75	25	8	0	0
	Totale	364	141			257	100	7
	percentuali	46,85				43,70	62,50	53,85
	Deledda	5	5	60	40	4	1	0
	Morante	3	3	67	33	1	2	0
	Ginzburg	2	2	67	33	1	1	0

Tabella 19. *Graduatoria delle opere letterarie*

Graduatoria	Opera	Autore	Personaggi	% Personaggi uomo	% Personaggi donna	Nomina singola	Nomina duplice	Nomina triplice
1	<i>Divina Commedia</i>	Dante	63	83	17	44	19	0
2	<i>Decameron</i>	Boccaccio	52	69	31	38	14	0
3	<i>I promessi sposi</i>	Manzoni	22	73	27	7	12	3
4	<i>Orlando furioso</i>	Ariosto	15	53	47	5	10	0
5	<i>Gerusalemme liberata</i>	Tasso	11	73	27	2	9	0
6	<i>Operette morali / dialoghi</i>	Leopardi	11	100	0	11	1	0
7	<i>Orlando innamorato</i>	Boiardo	10	90	10	3	7	0
8	<i>Le cene</i>	Grazzini	6	100	0	6	0	0
9	<i>Pinocchio</i>	Collodi	4	75	25	0	3	1
10	<i>Piccolo mondo antico</i>	Fogazzaro	4	75	25	1	3	0
11	<i>Trecentonovelle</i>	Sacchetti	4	100	0	3	1	0
11	<i>Novelle</i>	Bandello	4	25	75	3	1	0
11	<i>Gli indifferenti</i>	Moravia	4	50	50	3	1	0
14	<i>Faville del maglio</i>	D'Annunzio	4	75	25	4	0	0
14	<i>Cronache di poveri amanti</i>	Pratolini	4	75	25	4	0	0
14	<i>Canti</i>	Leopardi	4	60	40	4	0	0
14	<i>Il cielo è rosso</i>	Berto	4	50	50	4	0	0
14	<i>Processo a Gesù</i>	Fabbri	4	50	50	4	0	0
14	<i>La romana</i>	Moravia	4	75	25	4	0	0
14	<i>Canzoniere</i>	Saba	4	0	100	4	0	0

	<i>Totali</i>		238			154	81	4
	<i>Percentuali</i>		30,63			25,50	50,63	30,80

Il quadro complessivo di quanto risulti memorabile nella letteratura italiana presente nelle due graduatorie si configura alquanto diversamente da ciò rilevato prima in base alla sola analisi dei personaggi. Non è più la prosa moderna a dominare, ma invece la tradizione antica, prenovecentesca. Fra i primi dieci autori classificati, solo tre rappresentano la prosa moderna: Manzoni (4°), Verga (8°) e Moravia (10°). Più consistente la delegazione di autori antichi, di poesia – Dante (1°), Ariosto (7°), Leopardi (9°) – ma anche di prosa (Boccaccio, 2°) e teatro (Goldoni, 6°). Autori novecenteschi sono scarsi nella prima parte della classifica, e presenti innanzitutto grazie alla loro produzione teatrale: Pirandello (3°) e d’Annunzio (5°). In linea con quanto esposto prima, risultano invece altri elementi esaminati: rilegati a posizioni subordinate gli autori della letteratura contemporanea, e fuori classifica le donne.

Analogo, anche se leggermente diverso, quanto emerge dalla Tabella 10.6 con la graduatoria delle opere letterarie: meno presente ancora il Novecento e la prosa moderna in generale, se fra le prime cinque opere classificate solo *I promessi sposi* rappresentano questa categoria, chiaramente subordinata alla prosa antica del *Decameron* e soprattutto alla poesia della *Divina Commedia*, dell’*Orlando furioso* e della *Gerusalemme liberata*.

A mo’ di conclusione (divertita)

Proprio come c’è da aspettarsi in un saggio che si configura piuttosto come *divertissement*, i risultati finali riservano meno sorprese dello stesso esercizio¹⁸. Se le graduatorie dei personaggi (e dei relativi autori e opere) rispondono probabilmente alle intuizioni di molti, magari con qualche variazione che potrebbe anche stuzzicarci o persino produrre in alcuni qualche perplessità, il percorso che ci ha permesso di stabilire le classifiche si è presentato rivelatorio di alcune tendenze che caratterizzano la storiografia letteraria quanto in generale il processo di canonizzazione culturale. Palese,

18 I colleghi interessati a interrogazioni più specifiche della banca dati su cui si fonda questo saggio sono pregati di contattare l’autore (h.hendrix@uu.nl).

per esempio, una fondamentale distanza fra le dinamiche che governano il corpus intero da una parte e la privilegiata categoria dei super e ipermemorabili. Mentre nel complesso domina la prosa moderna, soprattutto novecentesca, il Parnaso letterario risulta popolato anche da personaggi e autori di epoche precedenti, particolarmente il Trecento e il Cinquecento, e legati a una gamma di generi letterari assai ampia, fra prosa, teatro e poesia, anche se soltanto nella variante epica e narrativa determinata dalla prospettiva prescelta del personaggio che nella lirica logicamente è meno presente. Le dinamiche divergenti segnano un'importante discrepanza fra una memoria culturale di breve e di lunga durata, prodotte da operazioni di selezione che, anche se nel breve dettate da preferenze in parte arbitrarie, in una prospettiva lunga acquistano un equilibrio prodotto da filtrazioni transgenerazionali.

Ciò porta infine a una considerazione alquanto paradossale ma non priva di logica riguardo l'elemento da cui è scaturita questa indagine, e cioè l'ipotesi di uno statuto debole del personaggio letterario italiano. Da una parte abbiamo individuato importanti conraindicazioni, soprattutto nell'evoluzione cronologica della canonizzazione letteraria, ove nei repertori più recenti, mentre si presenta una prospettiva sempre più variegata sia per quanto riguarda la diversità culturale e dei generi letterari (ma non della dimensione femminile, al contrario!), lo statuto del personaggio italiano continua a crescere. D'altra parte, proprio la divergenza appena segnalata fra prospettiva breve e lunga indica invece che la stabilità di uno statuto forte dipende in gran parte da elementi di protagonismo, dello stesso personaggio ma soprattutto del suo autore, che con il proprio prestigio accordatogli da generazioni successive riesce ad accumulare notevoli numeri di personaggi memorabili, che quindi si affermano all'ombra dello statuto forte dell'autore¹⁹.

19 Tale fenomeno si verifica soprattutto nei casi di Dante e Boccaccio che contribuiscono al corpus ben 67 e 56 personaggi rispettivamente, e quindi quasi 16% della cifra complessiva. I primi 10 autori della classifica riportata in Tabella 18 presentano un totale di 293 personaggi, che corrisponde al 37,71% del corpus intero.

Appendice

I centosettantatre personaggi più memorabili della letteratura italiana

Per facilitare la consultazione messi in ordine degli autori e delle opere

A. Gli ipermemorabili (personaggi con triplice nomina)

Alfieri

- *Vita*: VITTORIO ALFIERI

Casanova

- *Storia della mia vita*: GIACOMO CASANOVA

Collodi

- *Pinocchio*: PINOCCHIO

Croce

- *Le sottilissime astuzie di Bertoldo*: BERTOLDO

D'Annunzio

- *Il Piacere*: ANDREA SPERELLI

59

Foscolo

- *Le ultime lettere di Jacopo Ortis*: JACOPO ORTIS

Manzoni

- *I promessi sposi*: DON ABBONDIO, GERTRUDE, L'INNOMINATO

Nievo

- *Le confessioni di un italiano*: LA PISANA

Pirandello

- *Il fu Mattia Pascal*: MATTIA PASCAL

Verga

- *I Malavoglia*: PADRON NTONI

- *Mastro don Gesualdo*: MASTRO DON GESUALDO

B. I supermemorabili (personaggi con duplice nomina)

Alighieri

- *Divina Commedia*: BEATRICE, BELACQUA, BERTRAM DEL BUONO, BUONCONTE DA MONTEFEL-

Harald Hendrix

TRO, CACCIAGUIDA, CASELLA, CAVALCANTE CAVALCANTI, FARINATA DEGLI UBERTI, FILIPPO ARGENTI, FRANCESCA DA RIMINI, FRANCESCO D'ASSISI, GUIDO DA MONTEFELTRO, BRUNETTO LATINI, MANFREDI, MATELDA, PIA DE' TOLOMEI, PIER DELLE VIGNE, SORDELLO, CONTO UGOLINO

Ariosto

- *Orlando furioso*: ANGELICA, ASTOLFO, ATLANTE, BRADAMANTE, DORALICE, ISABELLA, MARFISA, MEDORO, OLIMPIA, ORLANDO, RUGGERO

Bandello

- *Novelle*: GIULIETTA, ROMEO

Bassani

- *Gli occhiali d'oro*: ATHOS FADIGATI
- *Il giardino dei Finzi Contini*: MICO'L FINZI CONTINI

Beltramelli

- *Il cavalier Mostardo*: MOSTARDO

Boccaccio

- *Decameron*: ANDREUCCIO DA PERUGIA, BERGAMINO, CALANDRINO, CHICHIBIO, CIACCO & BIONDELLO, CIAPPELLETTO, FRATE CIPOLLA, DIONEI, FEDERIGO DEGLI ALBERIGHI, GHINO DI TACCO, GRISELDA, LISABETTA, MASETTO DA LAMPORECCHIO, NASTAGIO DEGLI ONESTI
- *Elegia di Madonna Fiammetta*: FIAMMETTA

Boiardo

- *Orlando innamorato*: AGRAMANTE, AGRICANE, ALCINA, BRANDIMARTE & FIORDILIGI, GRADASSO, MANDRICARDO, ORLANDO

Buonarroti il Giovane

- *La Tancia*: TANCIA

Calvino

- *Il barone rampante*: COSIMO PIOVASCO DI RONDO'
- *Il cavaliere inesistente*: AGILULFO & GURDULU'
- *Il sentiero dei nidi di ragno*: PIN
- *Il visconte dimezzato*: MEDARDO DI TERRALBA
- *Marcovaldo*: MARCOVALDO

Camilleri

- *La forma dell'acqua*: SALVATORE MONTALBANO

Capuana

- *Giacinta*: GIACINTA MARULLI
- *Il marchese di Roccaverdina*: ANTONIO SCHINARDI MARCHESE DI ROCCAVERDINA

Cassola

- *La ragazza di Bube*: BUBE

Collodi

- *Pinocchio*: FATA TURCHINA, GEPPETTO, LUCIGNOLO

Consolo

- *Il sorriso dell'ignoto marinaio*: ENRICO PIRAJNO DI MANDRALISCA

D'Annunzio

- *Il Fuoco*: STELIO EFFRENA

- *L'Innocente*: TULLIO HERMIL

- *Le vergini delle rocce*: CLAUDIO CANTELMO

- *Trionfo della morte*: GIORGIO AURISPA

D'Arzo

- *Casa d'altri*: ZELINDA ICCI

D'Azeglio

- *Ettore Fieramosca*: ETTORE FIERAMOSCA

De Amicis

- *Cuore*: ENRICO BOTTINI

De Marchi

- *Demetrio Panelli*: DEMETRIO PANELLI

De' Dottori

- *Aristodemo*: ARISTODEMO

Deledda

- *Elias Portolu*: ELIAS PORTOLU

Di Giacomo

- *Assunta Spina*: ASSUNTA SPINA

Dossi

- *Vita di Alberto Pisani*: ALBERTO PISANI

Fenoglio

- *Una questione privata*: MILTON

Harald Hendrix

Flaiano

- *Tempo di uccidere*: IL TENENTE

Fogazzaro

- *Malombra*: CORRADO SILLA

- *Piccolo mondo antico*: FRANCO MAIRONI, PIERO MAIRONI, OMBRETTA

Folengo

- *Baldus*: BALDUS

Gadda

- *La cognizione del dolore*: GONZALO PIROBUTIRRO

- *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*: FRANCESCO INGRAVALLO

Giacosa

- *Una partita a scacchi*: PAGGIO FERNANDO

Ginzburg

- *Lessico familiare*: FAMIGLIA LEVI

Goldoni

- *I rusteghi*: I RUSTEGHI

- *La locandiera*: MIRANDOLINA

Gozzano

- *La signorina Felicita*: FELICITA

Grossi

- *Marco Visconti*: MARCO VISCONTI

Guareschi

- *Mondo piccolo: don Camillo*: DON CAMILLO & PEPPONE

Leopardi

- *Operette morali*: FILIPPO OTTONIERI

Machiavelli

- *Belfagor arcidiavolo*: BELFAGOR

Manzoni

- *Adelchi*: ADELCHI, ERMENGARDA

- *I promessi sposi*: AGNESE, AZZECCA-GARBUGLI, CARDINALE BORROMEI, PADRE CRISTOFORO, DON FERRANTE, IL GRISO, LUCIA MONDELLO, PERPETUA, DONNA PRASSEDE, RENZO TRAMAGLINO, DON RODRIGO

Medici

- *Nencia da Barberino*: NENCIA DA BARBERINO

Morante

- *L'isola di Arturo*: ARTURO GERACE

- *La storia*: USEPPE

Moravia

- *Gli indifferenti*: CARLA

- *La ciociara*: CESIRA

Nievo

- *Le confessioni di un italiano*: CARLO ALTOVITI, CONTE DI FRATTA

Palazzeschi

- *Il codice di Perela'*: PERELA'

Parise

- *Il prete bello*: DON GASTONE CAODURO

Pasolini

- *Ragazzi di vita*: CLAUDIO MASTRACCA (IL RICETTO)

Pavese

- *La casa in collina*: CORRADO

- *La luna e i falò*: ANGUILLA

Pellico

- *Le mie prigioni*: SILVIO PELLICO

Petrarca

- *Canzoniere*: LAURA

Pirandello

- *Enrico IV*: ENRICO IV

- *Liola'*: LIOLA'

Porta

- *La Ninetta di Verzee*: NINETTA DI VERZEE

Pratolini

- *Metello*: METELLO SALANI

Harald Hendrix

Pulci

- *Morgante*: MORGANTE

Rigoni Stern

- *Il sergente nella neve*: SERGENTE NELLA NEVE

Ruffini

- *Il dottor Antonio*: ANTONIO

Sacchetti

- *Trecentonovelle*: PIETRO GONELLA

Satta

- *Il giorno del giudizio*: SEBASTIANO SANNA CARBONI & VINCENZO SANNA

Sciascia

- *A ciascuno il suo*: PAOLO LAURANA

- *Il giorno della civetta*: IL CAPITANO BELLODI

Svevo

- *La coscienza di Zeno*: ZENO COSINI

64

Tabucchi

- *Sostiene Pereira*: PEREIRA

Tasso

- *Aminta*: AMINTA

- *Gerusalemme liberata*: ALADINO, ARGANTE, ARMIDA, CLORINDA, GOFFREDO DI BUGLIONE, OLINDO, RINALDO, RODOMONTE, TANCREDI

Tassoni

- *La secchia rapita*: CONTE DI CULAGNA

Tomasi di Lampedusa

- *Il Gattopardo*: FABRIZIO DI SALINA

Vamba

- *Il giornalino di Gian Burrasca*: GIAN BURRASCA

Verga

- *Cavalleria rusticana*: TURIDDU

- *Jeli il pastore*: JELI

- *Rosso Malpelo*: ROSSO MALPELO

Vittorini

- *Conversazione in Sicilia*: SILVESTRO

Volponi

- *Memoriale*: ALBINO SALUGGIA

